

religione cattolica in quel regno, per la quale ha procurato S. S.^a di far parlare a quel re con il mezzo d'ambasciatori de' principi che sono andati a rallegrarsi seco della sua essaltatione. Alcuni non hanno trovato buona la congiuntura di parlarne, altri ne hanno parlato et trovato l'animo del re assai mite et benevolo verso i Cattolici et non diffidono dell'acquisto del re, se si tratterà seco con piacevolezza. S. S.^a intende anco il negotio per questo verso et però ha ordinato et ricordato sempre che i Cattolici vivano quieti et che i turbolenti che possono nuocere a gli altri grandemente o che si quietino o che si levino di là, perchè il re veda, che non se gli vuol turbare il regno, ma sibbene conservarglielo con l'acquisto della salute dell'anima, se è possibile. Però V. S. che intende qual sia l'animo di Sua B.^{ne} in questi affari, si conformerà con esso in tutte le occasioni che gli si presenteranno di trattare.

« Il medesimo re d'Inghilterra tiene un ambasciatore a Parigi con il quale il sig.^r card.^{le} del Bufalo, suo predecessore, aveva qualche amicitia; V. S., la continuerà et tratterà seco con dolcezza et benignità, installando di continuo nell'animo suo la buona volontà di Sua B.^{ne} verso il suo re, et che non creca et non cercherà mai altro, come si è detto, che la salute dell'anima sua. Delle cose poi di quel regno V. S. procurerà di haverne avvisi continuamente et li comunicherà quà con ogni diligenza, aprendosi la strada con essi et con tener corrispondenza con quei Cattolici, ma in modo di non dare gelosia, per poter andare promovendo la religione et aiutando i Cattolici; talvolta lo può far anco V. S. con il mezzo del re di Francia, mostrandole all'occasione qualche confidenza, benchè se vi fusse trattato secreto, bisognarebbe andare circospetta per la facilità del parlare et per l'interesse; ma ci vorrebbe molta destrezza, per non dar occasione di diffidenza, et dall'altra parte non scoprire, se bene il pregarlo spesso, e all'occasione di andar sempre per mezzo dell'ambasciatore che Sua M.^a tiene là, promovendo la religione et favorendo i Cattolici, sarà buono modo per tutti i rispetti et se ne caverà buon frutto. Ne meno frutto caverà V. S. dalla pratica suddetta introdotta con l'ambasciatore d'Inghilterra coltivandola con destrezza et senza scandalo, nella maniera che faceva il s.^r card.^{le} del Bufalo, poichè per mezzo di essa torrà via la gelosia delle cose di stato al re d'Inghilterra, et si aprirà la strada di trattare talvolta seco, et potrebbe venirle fatto d'introdurre tal negotiatione, che fusse poi molta sua gloria di avere incominciato et buttato seme per riunir quel re et regno con la S.^a Sede, che sarebbe il maggior frutto che ella potesse cavare dalle sue fatiche.

« Si è lasciato all'ultimo il negotio, che preme molto a N. S.^{re}, non perchè ella lo tratti dopo a gli altri o con meno calore, ricercando anzi la qualità di esso, che vi si riscaldi molto più, ma perchè è straordinario et fuor de' negotii della Nuntiatura. Ha pensiero N. S.^{re} d'incamminare una lega de' principi christiani contra il Turco, et pensa Sua S.^a che le prime colonne, che sostenghino questa macchina siano il Re Christianissimo, et il Re Cattolico, come quelli che sono stati favoriti dalla bontà de Dio di maggior forza et potenza, oltre che gli altri principi mirano sempre a questi et dalla mossa loro muovono anco se stessi.